

FC, cartella 4, 28

Göttingen, 13.1.77

Cara Rosa,

abbiamo scritto le "quattro righe" per la pubblicazione della nostra collana nel vostro giornale. La prima frase sarebbe da mettere sopra, la seconda (sugli ordinazioni) sotto il testo. Dovete cancellare il Selbstverlag c/o... sotto ogni libro perché abbiamo dato un punto di riferimento unico a tutte le ordinazioni (che non saranno neanche tante) cioè il mio indirizzo e quello del nostro distributore. Spero che tutto vada bene così.

Del resto sono sfatta, ho dovuto fare un viaggio incredibile in untreno dove il riscaldamento non funzionava, mi toccava tre volte cambiar vagoni ecc. e sono arrivata qui proprio esaurita. Poi ho notato che in tutta la mia confusione di essere mezzo malatta ecc. mi sono dimenticata a fare una cosa importantissima: prendere il materiale che aveva la Laura che ci serve per gli articoli in Courage. Non so perché ma l'ho dimenticato. Adesso vorrei chiederti se tu potessi dire alla Laura di mandare le cose urgentemente all'indirizzo di Gisela a Berlin? Comunque la Gisela telefonerà ancora alla Laura.

Quando alla Gisela: abbiamo discusso il problema della "conferenza storica" e la Gisela è interessatissima di venire solo che ~~è~~ è per lei impossibile di venire adesso (visto tutto il lavoro con le varie pubblicazioni e due relazioni importanti sul salario presso un seminario sulle donne dentro un tipo di centocinquanta ore per casalinghe*). Prima di metà febbraio non avremo finito tutto questo ed una delle relazioni è al 22 febbraio. La Gisela potrebbe venire allora nei primi giorni di marzo. E' possibile di rimandare un po' tutto? O c'è sono altre possibilità per esempio di venire su? Comunque, Gisela ti manderà le bozze del suo articolo sulla storia del lavoro domestico di cui ti parlavo e che dev'essere arrivato ormai alla Silvia.

Quando alla casa editrice nostra: ho trovato alcuni problemi quando sono arrivata qui, che devono essere discusse largamente e approfondamente con le compagne di Bremen. Sembra che loro abbiano altre idee per una casa editrice che dovrebbe assomigliare più alla Falling Wall Press, cioè roba di sinistra

* come appunto di fronte il movimento che ogni tanto si fa più giletto che offa sora....

maschile, gestita dal marito della Ute ecc. Non si sa bene, bisogna tirarlo fuori tutto. In piú ci sono problemi giuridici per quanto riguarda il metterlo su una casa editrice vera e propria che dobbiamo risolvere. Per queste ragioni ci siamo decisi di iniziare come Selbstverlag che é piú che altro quella forma in cui si facevano volantini ecc, cioé stampato in proprio. Ma credo che in Italia non esista questo tipo di Selbstverlag come é esistito in Germania e di cui si serviva la sinistra ugualmente alle donne. Il motivo di questo é il fatto che in Germania non esistono possibilitá di pubblicare come in Italia dove c'è una Feltrinelli ed altre case editrici di sinistra grosse e disposte ad accettare certi discorsi. Come ti dicevo, in Germania ci sono grosse case borghesi che neanche leggerebbero i manoscritti come nostri e del resto un mare di piccolissime case di sinistra ^{e tre} delle donne, e tutte quelle hanno una distribuzione strettissima e limitata. Quindi, o riusciamo a diventare una collana autonoma dentro una casa editrice femminista o facciamo le cose in proprio. Questa é l'alternativa. La Frauenoffensive non é accettabile per ragioni che consci, l'altra é una piccola casa editrice di e per lesbiche all'intorno del discorso di lesbian nation, allora ce n'è un'altra che si chiama Frauenpolitik, fatta da delle donne femministe/socialiste con le quali abbiamo iniziato una discussione che portava il risultato che era meglio fare le cose in proprio.

Questo spiego a te, non voglio che venga pubblicato sul giornale, ma per darti un'idea com'è la nostra situazione in Germania per quanto riguarda le pubblicazioni.

Adesso finisco perché devo andare via. Ti saluto, ti mando un abbraccio!

Stammi bene!

Piella